

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	4
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	6
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	8
FINANZE (VI)	»	13
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	24
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	28
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	29
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	38
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	39

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e XI (Lavoro pubblico e privato)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 29 giugno 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.05 alle 9.20.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (Legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE (COM(2022) 457 <i>final</i>).	
Audizione di Vincenzo Maria Vita, esperto della materia, e di rappresentanti di Articolo 21, liberi di...	4
Audizione di rappresentanti di Aeranti-Corallo (in videoconferenza)	4
Audizione di rappresentanti della Federazione italiana piccoli editori di giornali – FIPEG (in videoconferenza)	4
Audizione di rappresentanti della Rete #NoBavaglio (in videoconferenza)	4
Audizione di rappresentanti di GiULiA giornaliste – ETS (Giornaliste Unite Libere e Autonome)	4
Audizione di rappresentanti dell'Autonomo sindacato audiovisivi – ASA	5
Audizione di rappresentanti di Meta Italia	5

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 29 giugno 2023.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (Legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE (COM(2022) 457 *final*).

Audizione di Vincenzo Maria Vita, esperto della materia, e di rappresentanti di Articolo 21, liberi di...

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.10.

Audizione di rappresentanti di Aeranti-Corallo (in videoconferenza).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.15.

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana piccoli editori di giornali – FIPEG (in videoconferenza).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.20.

Audizione di rappresentanti della Rete #NoBavaglio (in videoconferenza).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.25.

Audizione di rappresentanti di GiULiA giornaliste – ETS (Giornaliste Unite Libere e Autonome).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.35.

**Audizione di rappresentanti dell'Autonomo sindacato
audiovisivi – ASA.**

L'audizione informale è stata svolta dalle
14.35 alle 14.40.

Audizione di rappresentanti di Meta Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle
14.40 alle 14.45.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
SEDE REFERENTE:	
Sull'ordine dei lavori	6
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo recante modifica del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità, fatto a Bruxelles il 27 gennaio e l'8 febbraio 2021. C. 712 De Luca e C. 722 Marattin ed altri (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 29 giugno 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.50 alle 9.20.

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 giugno 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il viceministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Edmondo Cirielli.

La seduta comincia alle 13.35.

Sull'ordine dei lavori.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime gratitudine per la fiducia accordata dai colleghi, che si sono orientati ad indicarla come presidente del Comitato permanente sui diritti umani, che sarà costituito in un prossimo ufficio di presidenza. Si tratta di un importante riconoscimento dei venticinque anni trascorsi al servizio delle Agenzie

delle Nazioni Unite specializzate in materia di diritti umani, oltre che del lavoro svolto nello stesso ambito nel corso della sua esperienza parlamentare.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo recante modifica del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità, fatto a Bruxelles il 27 gennaio e l'8 febbraio 2021.

C. 712 De Luca e C. 722 Marattin ed altri.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 giugno scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Ricorda, quindi, che le proposte di legge in titolo sono calendarizzate per l'Assemblea per la giornata di domani.

Segnala, altresì, che allo scadere del termine per la presentazione di emendamenti, fissato alle ore 19 di ieri, mercoledì 28 giugno, non sono stati presentati emendamenti, e che le Commissioni I, V, VI e XIV, richieste del parere, non lo hanno espresso.

Filippo SCERRA (M5S), preannuncia l'astensione del Movimento 5 Stelle.

Ettore ROSATO (A-IV-RE) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo, auspicando una rapida approvazione del provvedimento.

Piero DE LUCA (PD-IDP) preannuncia voto favorevole del Partito Democratico, associandosi all'auspicio di una rapida ratifica, così da consentire la definitiva entrata in vigore del Meccanismo europeo di stabilità, strumento essenziale nel quadro della *governance* economica europea.

Benedetto DELLA VEDOVA (MISTO+EUROPA), preannunciando il voto favorevole della propria componente politica, invita il rappresentante del Governo – assente nella seduta di adozione del testo base – ad esprimere le sue valutazioni.

Nicola FRATOIANNI (AVS) preannuncia l'astensione del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra.

Il Viceministro Edmondo CIRIELLI, ricordando che sia la Presidente Meloni sia il

Ministro Tajani hanno già svolto ampie considerazioni – più di metodo che di merito – sulla opportunità di procrastinare la ratifica, precisa che il Governo illustrerà la propria posizione nel corso dell'esame in Assemblea.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), prendendo atto che le considerazioni appena richiamate appaiono in contrasto con le valutazioni positive contenute nella nota del Ministero dell'economia e delle finanze trasmessa alla Commissione ed esaminata nella seduta del 21 giugno scorso, stigmatizza la scelta dell'Esecutivo di non esprimersi sulla ratifica in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.40.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti. C. 107 e abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame e rinvio*) 8

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40. Atto n. 49 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 9

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 12

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 29 giugno 2023. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti.

C. 107 e abb.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, osserva preliminarmente che la proposta di legge, che reca disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli

investimenti, non è corredata di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 2, evidenzia che la norma interviene sulla disciplina della detrazione IRPEF in regime *de minimis*, di cui all'articolo 29-bis del decreto-legge n. 179 del 2012, per gli investimenti in *start-up* e PMI innovative, al fine di consentirne la fruizione anche in caso di incapienza del contribuente consentendone la fruizione fino a concorrenza del debito fiscale anche in esercizi successivi senza limitazioni temporali, mentre a legislazione vigente tale fruibilità è limitata fino al terzo esercizio successivo. In proposito, ritiene necessario che siano forniti i dati e gli elementi di quantificazione dell'onere che viene indicato dalla norma come valutato in 1,8 milioni annui a decorrere dal 2023, ciò anche considerata la prevedibile tempistica di entrata in vigore del provvedimento che si trova tuttora in prima lettura. Inoltre, tenuto conto che il credito d'imposta è fruibile nel periodo di imposta in cui è presentata la dichiarazione dei redditi e nei periodi di imposta successivi, ritiene che andrebbe acquisito

l'avviso del Governo circa la classificazione contabile dello stesso ai fini dell'indebitamento netto. Rammenta, infatti, che ai sensi del manuale Eurostat sul *deficit* e sul debito pubblico la differibilità del credito d'imposta è, unitamente alla cedibilità e alla compensabilità con un'ampia gamma di imposte e contributi, uno degli indici che il credito stesso sarà probabilmente fruito per intero. In tale circostanza il credito d'imposta dovrebbe essere classificato come « pagabile » e, fermi restando gli effetti in termini di cassa, rilevanti sul fabbisogno, e di competenza giuridica, rilevanti sul saldo netto da finanziare, gli effetti in termini di indebitamento netto andrebbero iscritti per intero nell'esercizio nel quale il credito d'imposta è maturato.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 3 dell'articolo 2 fa fronte agli oneri derivanti dall'ampliamento della possibilità di fruizione della detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche per gli investimenti effettuati in *start-up* innovative e in PMI innovative nel caso in cui la detrazione stessa superi l'imposta lorda dovuta dal contribuente, valutati in 1,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282. Al riguardo rappresenta che, da un'interrogazione della banca dati della Ragioneria generale dello Stato, risulta che il predetto Fondo, con riferimento all'anno 2023, reca una disponibilità residua pari a circa 355 milioni di euro. Rispetto alla predetta annualità, pertanto, non formula osservazioni. Considera, tuttavia, necessaria una conferma da parte del Governo circa l'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate con finalità di copertura anche per gli esercizi finanziari successivi a quello in corso.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 3, evidenzia che la disposizione modifica in più punti l'articolo 14 del decreto-legge n. 73 del 2021 relativo alla tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in *start-up* inno-

vative. Le modifiche sono volte da un lato a limitare l'applicabilità delle esenzioni già previste dal vigente articolo 14 e dall'altro a prevedere ulteriori forme di esenzione fiscale. Nel segnalare che la disposizione sembrerebbe, quindi, suscettibile di determinare effetti di gettito di segno opposto, evidenzia la necessità che siano forniti dati ed elementi di valutazione volti a quantificare detti effetti di gettito e, tenuto conto che alla norma non sono ascritti oneri, a verificare l'eventuale compensatività tra gli stessi.

Il sottosegretario Federico FRENI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dalla relatrice.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 29 giugno 2023. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40.

Atto n. 49.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Mauro D'ATTIS (FI-PPE), *relatore*, osserva che il provvedimento all'esame della Commissione, ha ad oggetto disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 36 del 2021, in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo, come già modificato

e integrato con decreto legislativo n. 163 del 2022, nonché ulteriori disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi n. 37, 38, 39 e 40 del 2021. Rileva che anche questo secondo intervento, che viene operato sempre nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi dell'articolo 5 della legge n. 86 del 2019, recante delega al Governo per il riordino e la riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché del rapporto di lavoro sportivo, si è reso necessario, fra l'altro, al fine di migliorare le previsioni normative concernenti in particolare il lavoro sportivo alla luce di ulteriori riflessioni e osservazioni pervenute dai vari soggetti del comparto dello sport, formulate anche nel corso dell'indagine conoscitiva avviata in data 31 gennaio 2023 dalle Commissioni riunite VII e XI della Camera dei deputati.

Segnala preliminarmente che, per ognuna delle deleghe contenute nella legge n. 86 del 2019, è stata prevista la possibilità per il Governo di emanare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi, disposizioni integrative e correttive dei decreti medesimi e che detto termine è stato prorogato di due mesi dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 198 del 2022.

Relativamente all'articolo 1, comma 5, osserva che la modifica apportata dovrebbe in astratto determinare un incremento della platea dei soggetti potenzialmente destinatari di erogazioni, a loro volta contabilizzabili come spese pubblicitarie dal soggetto erogante, con conseguenti, negativi riflessi fiscali, dal momento che la modifica in esame non avrebbe ragione d'essere, qualora i due insiemi individuati dalle due distinte espressioni utilizzate fossero del tutto coincidenti. Rileva, tuttavia, che, in linea di massima, la possibilità di effettuare l'operazione in questione, da parte del soggetto erogante, resta integralmente possibile anche senza l'eventuale estensione del novero dei soggetti potenzialmente destinatari delle erogazioni.

In merito all'articolo 1, comma 16, posto che si prevede che le comunicazioni relative ai direttori di gara e soggetti assi-

milati siano rese disponibili in tempo reale anche all'Ispettorato nazionale del lavoro, all'INPS e all'INAIL, ritiene utile acquisire una conferma maggiormente circostanziata circa la capacità di adempiere per le pubbliche amministrazioni di adempiere ai compiti ad essere attribuiti a valere sulle risorse disponibili.

Relativamente all'articolo 1, comma 20, premesso che andrebbe chiarita la portata temporale del limite di spesa previsto, pari a 1 milione di euro, che probabilmente dovrebbe essere annuale, e ricordato che il Comitato italiano paralimpico (CIP) rientra nel novero delle pubbliche amministrazioni consolidate nel conto economico ai fini del calcolo dell'indebitamento netto valido per l'Unione europea, osserva che l'onere posto a suo carico appare suscettibile di determinare un peggioramento del conto economico dell'ente, che ha evidenziato un avanzo pari a 1,2 milioni di euro nel 2022 e a soli 300.000 euro circa nel 2021. Infatti, considerando che le entrate sono ammontate nel 2022 a circa 37 milioni di euro – delle quali circa 35 milioni come contributi dallo Stato o da enti pubblici – e le spese complessive a quasi 36 milioni di euro, ritiene poco realistico ipotizzare una rimodulazione delle poste indicate in modo da non impattare sul conto economico complessivo, che appare quindi destinato a peggiorare in misura sostanzialmente simile all'onere previsto. Inoltre, osserva che andrebbero forniti elementi quantitativi di valutazione in ordine alla congruità del limite di spesa previsto, atteso che la norma prevede che il CIP determini, verosimilmente e logicamente *ex ante*, le modalità e i limiti di erogazione dei trattamenti stipendiali e contributivi dovuti, il che implica la possibilità che il complessivo disegno di tali modalità e limiti non sia idoneo a garantire il rispetto del limite di spesa. Vertendosi in materie tipicamente coinvolgenti diritti soggettivi non si può escludere, in presenza di un potenziale sfioramento del tetto di spesa previsto, l'insorgere di un contenzioso dall'esito perlomeno incerto.

In merito all'articolo 1, comma 21, osserva che la possibilità di autocertificare le spese da parte del volontario potrebbe favorire comportamenti opportunistici che, oltre

a danneggiare le società sportive, alla luce dell'esclusione dei pertinenti rimborsi dal reddito del percipiente senza che ciò impedisca alle società erogatrici di dedurle dal proprio imponibile, potrebbero determinare riflessi negativi sul gettito fiscale, per quanto contenuti.

In relazione all'articolo 1, comma 26, osserva che la norma determinerà una riduzione dei premi assicurativi attualmente destinati all'INAIL, il quale peraltro beneficerà di una riduzione delle prestazioni poste a suo carico. Per confermare la neutralità finanziaria della disposizione, asserita dalla relazione tecnica, ritiene che sarebbe necessaria l'acquisizione di dati, desumibili dagli archivi gestionali INAIL, in ordine all'entità attesa della perdita di entrate a titolo di premio assicurativo e della diminuzione dei trattamenti erogati in relazione agli eventi di maggiore gravità, che resteranno coperti dalla sola assicurazione prevista dall'articolo 51 della legge n. 289 del 2002. Considera tale analisi necessaria per escludere che la prima posta superi quantitativamente la seconda, il che si ripercuoterebbe negativamente sui saldi di finanza pubblica.

In relazione all'articolo 1, comma 27, ritiene che andrebbe chiarita innanzitutto la portata innovativa della disposizione che estende all'ambito paralimpico la possibilità di istituire forme di previdenza complementare. Infatti, anche se appare plausibile ipotizzare che gli atleti paralimpici possano attualmente aderire alle forme previdenziali previste per gli atleti olimpici, la predisposizione di forme pensionistiche complementari dedicate potrebbe accrescere il tasso di adesione complessiva alla previdenza complementare. Atteso che tali strumenti sono accompagnati da una serie di agevolazioni fiscali che determinano effetti onerosi sull'erario, la possibilità di un'estensione della platea di aderenti merita un approfondimento e, eventualmente, una valutazione di ordine quantitativo del fenomeno.

In merito all'articolo 1, comma 28, osserva preliminarmente che la relazione tecnica qualifica come interessati dalla modifica relativa al trattamento fiscale dei compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nell'area del dilettantismo, i lavoratori

dipendenti sportivi per i quali il rapporto di lavoro si configura come collaborazione coordinata e continuativa. Inoltre, stante il limitato ricorso a contratti di subordinazione fra le società dilettantistiche e i soggetti che forniscono prestazioni a tali società, ritiene che il dato di 3.150 unità beneficiarie della disposizione meriti un approfondimento, acquisendo informazioni sulle platee riferibili alle diverse tipologie contrattuali, al fine di riscontrare la numerosità indicata dalla relazione tecnica. In termini di aliquota IRAP, poi, segnala che la relazione tecnica riporta il valore ordinario della stessa, mentre sarebbe più corretto considerare il valore medio – possibilmente ponderato – a livello nazionale, atteso che le regioni possono aumentare o diminuire il predetto valore fino a 0,92 punti percentuali, modulandolo anche a livello settoriale.

Osserva poi che la relazione tecnica calcola l'onere come se l'intero ammontare delle retribuzioni dei soggetti in questione, pari a 48,9 milioni di euro, usufruisca dell'aumento della soglia di non concorrenza ai fini IRAP. In realtà, si evince dai dati forniti che la retribuzione media dei 3.150 soggetti considerati sarebbe di poco superiore a 15.500 euro, restando quindi in gran parte assorbita dalla già vigente soglia di 15.000 euro. Pur ammettendo che vi sia una quota di soggetti che percepisce compensi anche significativamente superiori al valore medio di 15.500 euro sopra indicato, considerando che comunque la quota di tali importi fino a 15.000 euro è già esente da IRAP ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 163 del 2022, che ha introdotto la vigente versione dell'articolo 36 che si intende modificare, e che ovviamente vi sono anche molti compensi che non raggiungono il valore di 15.000 euro, per i quali quindi la modifica in esame non rileva, ritiene che, al netto delle osservazioni inerenti alla platea e nel presupposto che i compensi complessivi siano stati correttamente riportati, il minor gettito IRAP di competenza, pari a 1,9 milioni di euro annui, sia ampiamente sovrastimato. Evidenzia, tuttavia, che la relazione tecnica relativa all'atto del Governo n. 431, poi divenuto il decreto legislativo n. 163 del 2022, oggetto di modifica, non calcolava effetti in termini di mi-

nore gettito IRAP in relazione alla soglia di esenzione di 15.000 euro prevista ai fini fiscali, limitando la sua analisi all'impatto sull'IRPEF e sulle relative addizionali. Pertanto, si può ipotizzare che la presente relazione tecnica calcoli l'onere come se non attualmente non esistesse la soglia di 15.000 euro, atteso che nella precedente occasione il calcolo in termini di IRAP era stato omesso. Ritiene che il punto andrebbe, comunque, confermato. Inoltre, evidenzia che la medesima relazione tecnica stimava una perdita di gettito IRPEF conseguente all'innalzamento della soglia di esenzione da 10.000 a 15.000 euro pari a circa 15,3 milioni di euro annui, sulla base di un'aliquota marginale media del 24 per cento, il che dovrebbe condurre ad un imponibile complessivo agevolato aggiuntivo, compreso cioè fra 10.000 e 15.000 euro, di quasi 64 milioni di euro. Assumendo che tutti i lavoratori considerati abbiano beneficiato per intero di tale aumento, si evince che la platea interessata, riferita a sportivi dilettanti in generale, sarebbe di circa 12.800 soggetti, ovviamente di più in presenza di una quota di soggetti con compensi superiori a 10.000 euro ma inferiori a 15.000 euro. Tale numerosità sembra nel complesso, di per sé, compatibile con la platea indicata dalla presente relazione tecnica, pari a 3.150 soggetti, atteso che quest'ultima include soltanto i dilettanti con contratti di collaborazione, rappresentando quindi un sottoinsieme nell'ambito del dilettantismo. Per quanto attiene all'ammontare dei compensi considerati, osserva che la relazione tecnica lo quantifica in complessivi 48,9 milioni di euro per i 3.150 lavoratori considerati. Il dato di 64 milioni di euro inerente alla fascia reddituale tra 10.000 e 15.000 euro per il complesso del settore dilettantistico suggerisce che nella fascia tra 0 e 10.000 euro si concentrano compensi pari perlomeno a 128 milioni di euro, per un totale di 192 milioni di euro. Pur considerando che sia la stima di 12.800 soggetti complessivi sia quella di un monte compensi totale pari a 192 milioni di euro sono inferiori ai dati reali, per evidenti considerazioni logiche, nel complesso il valore di 48,9 milioni di euro riportato dalla relazione tecnica per i

solli lavoratori sportivi dilettanti con contratti di collaborazione coordinata e continuativa appare plausibile, anche se andrebbe confermato.

Infine, in termini di contabilizzazione, mentre non ha rilievi da formulare sull'onere a regime e su quello relativo al 2023, ritiene che andrebbe chiarito il motivo per cui la stima per il 2024 si attesti su un valore inferiore a quello teorico di 3,8 milioni di euro, desumibile dalla relazione tecnica.

Con riferimento all'articolo 1, comma 31, ritiene che andrebbe confermato che il Comitato italiano paralimpico possa adempiere ai nuovi compiti di promozione e vigilanza previsti dall'articolo 40 del decreto legislativo n. 36 del 2021 avvalendosi delle risorse ordinariamente disponibili nel suo bilancio.

In merito all'articolo 1, comma 37, considerato che si istituisce un nuovo Osservatorio, disciplinandone i relativi compiti, ritiene che la clausola di invarianza andrebbe supportata da elementi specifici tesi a dimostrare la sostenibilità a valere delle risorse già disponibili presso il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Conclude, quindi, segnalando di non avere osservazioni da formulare rispetto alle ulteriori disposizioni del provvedimento.

Il sottosegretario Federico FRENI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 29 giugno 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.30.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 1038 Governo e C. 75 Marattin (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	21

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 giugno 2023. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. — Intervengono il viceministro per l'economia e le finanze, Maurizio Leo e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Federico Freni.

La seduta comincia alle 8.40.

**Delega al Governo per la riforma fiscale.
C. 1038 Governo e C. 75 Marattin.**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta del 28 giugno 2023.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che la Commissione proseguirà oggi nell'esame delle proposte emendative accantonate nelle sedute precedenti.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Bagnai 5.79, Fenu 5.154, De Bertoldi 5.158 e Marattin 5.161, ove riformulati come l'emendamento dei relatori 5.177, del quale raccomanda l'approvazione. Invita i presentatori al ritiro, esprimendo

altrimenti parere contrario, del subemendamento Fenu 0.5.177.1.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore e parere favorevole sull'emendamento 5.177 dei relatori.

Luigi MARATTIN (A-IV-RE), nell'accettare la riformulazione proposta del proprio emendamento, rileva come tuttavia, dal punto di vista del metodo di lavoro, si stia scrivendo oggi una pagina orribile. Ricorda infatti che il contenuto degli emendamenti in votazione è frutto di un lavoro di approfondimento, ampio e condiviso tra le diverse forze politiche, svolto nella passata legislatura. Tale percorso avrebbe meritato un adeguato riconoscimento, mediante l'approvazione, in questa occasione, dei diversi emendamenti presentati dai parlamentari dei vari gruppi, tra i quali quello della Lega, senza che vi fosse il bisogno dell'ulteriore iniziativa emendativa di cui si è reso protagonista il relatore Gusmeroli, che ha invece inteso privilegiare l'obiettivo di intestarsi un risultato politico personale. Ricorda che il compito preminente della politica dovrebbe essere quello di migliorare la vita dei cittadini, al di là del protagonismo dei singoli.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, ricorda che nel corso della passata

legislatura, già a partire dall'anno 2020, si era fatto promotore di una proposta di modifica, analoga a quella ora in esame, della disciplina relativa ai versamenti dei saldi e degli acconti dell'IRPEF dovuti dai lavoratori autonomi e dagli imprenditori individuali.

Emiliano FENU (M5S) accetta la riformulazione proposta dell'emendamento a sua prima firma 5.154 in quanto in tal modo si introducono forme di rateizzazione del pagamento delle imposte che possono aiutare i contribuenti. Nel rilevare che si tratta comunque di una misura temporanea, ricorda che la rateizzazione implica anche una moltiplicazione degli adempimenti a carico di cittadini e professionisti. Auspica, pertanto, che in sede di emanazione dei decreti attuativi possano essere prese in considerazione procedure che rendano più automatici i pagamenti, anche attraverso un sistema diffuso di ritenute alla fonte su base volontaria.

Ritira, quindi, il proprio subemendamento 0.5.177.1.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che anche i presentatori degli emendamenti Bagnai 5.79 e De Bertoldi 5.158 hanno accettato la riformulazione proposta.

La Commissione approva gli identici emendamenti 5.177 dei relatori, Bagnai 5.79 (*Nuova formulazione*), Fenu 5.154 (*Nuova formulazione*), De Bertoldi 5.158 (*Nuova formulazione*) e Marattin 5.161 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Marattin 5.68 a condizione che sia riformulato nei termini indicati in allegato (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Luigi MARATTIN (A-IV-RE) rileva come l'emendamento 5.175 del Governo, che verosimilmente sarà a breve approvato dalla

Commissione, seppur ancora non pienamente condivisibile, appare comunque migliorativo della precedente formulazione del comma 1, lettera a), numero 2), capoverso 2.4), che introduceva la cosiddetta *flat tax* incrementale per i lavoratori dipendenti – misura a suo avviso assai farraginosa. Ritiene che la sua proposta emendativa, opportunamente integrando la disciplina recata dall'emendamento 5.175 del Governo con la detassazione dei premi di produttività, contribuisca a semplificare il quadro, recando misure di maggiore e più immediata efficacia a sostegno dei lavoratori.

La Commissione approva l'emendamento Marattin 5.68 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, esprime parere contrario su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 5.175 del Governo e parere favorevole su quest'ultimo.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Merola 0.5.175.4, Fenu 0.5.175.7, Grimaldi 0.5.175.9, sottoscritto dal presidente Osnato, Guerra 0.5.175.1, Merola 0.5.175.2, Fenu 0.5.175.8, Marattin 0.5.175.6 e gli identici Marattin 0.5.175.5 e Toni Ricciardi 0.5.175.3.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che l'emendamento 5.175 del Governo, alla luce dell'approvazione dell'emendamento Marattin 5.68 (*Nuova formulazione*), sarà ora posto in votazione in una nuova formulazione (*vedi allegato*), nella quale sono espunte le parole « sui premi di produttività, ».

La Commissione approva l'emendamento del Governo 5.175 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, invita i presentatori al ritiro dell'e-

mendamento Schifone 5.73, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che l'emendamento Schifone 5.73 è stato ritirato dai presentatori.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Marattin 5.78, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Luigi MARATTIN (A-IV-RE) insiste per la votazione dell'emendamento a sua prima firma 5.78.

La Commissione respinge l'emendamento Marattin 5.78.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sulla proposta di riformulazione dell'emendamento Bagnai 5.171 depositata dal Governo nella seduta del 26 giugno.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che la riformulazione dell'emendamento Bagnai 5.171 è stata accettata dai presentatori.

La Commissione approva l'emendamento Bagnai 5.171 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Rampelli 6.19, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che l'emendamento Rampelli 6.19 è stato ritirato dai presentatori.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento dei relatori 6.46.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere favorevole sull'emendamento 6.46 dei relatori.

La Commissione approva l'emendamento 6.46 dei relatori (*vedi allegato*).

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Cappelletti 7.02, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Emiliano FENU (M5S) chiede chiarimenti in ordine al parere espresso sull'articolo aggiuntivo Cappelletti 7.02, di cui è cofirmatario, rammentando come nella seduta del 26 giugno fosse stata prospettata una riformulazione della proposta emendativa al fine di integrarla nell'articolo 9 del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, e il sottosegretario Federico FRENI confermano il parere precedentemente espresso.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Cappelletti 7.02.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 9.46 del Governo e parere contrario sui relativi subemendamenti. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Fenu 5.165 a condizione che sia riformulato in un testo identico a quello dell'emendamento 9.46 del Governo.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del re-

latore e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 9.46 del Governo.

Emiliano FENU (M5S) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 5.165.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, i subemendamenti D'Alfonso 0.9.46.1, Marattin 0.9.46.3 e Toni Ricciardi 0.9.46.2.

La Commissione, quindi, approva gli identici emendamenti 9.46 del Governo e Fenu 5.165 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, invita al ritiro i presentatori degli identici emendamenti Gebhard 9.15 e Centemero 9.16, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Gebhard 9.15 e Centemero 9.16 sono stati ritirati dai presentatori.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, conferma l'invito al ritiro, già formulato nella seduta del 26 giugno, dell'emendamento De Luca 9.23, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Luciano D'ALFONSO (PD-IDP) invita a riconsiderare il parere espresso sull'emendamento De Luca 9.23, chiedendo di conoscerne le motivazioni.

Il sottosegretario Federico FRENI evidenzia l'onerosità della proposta emendativa in esame.

Luciano D'ALFONSO (PD-IDP) invita ad una ulteriore riflessione, segnalando che l'emendamento, a suo avviso, non può essere considerato oneroso, in quanto impartisce indicazioni di principio, che hanno in quanto tali carattere generale.

Toni RICCIARDI (PD-IDP) si associa alle considerazioni svolte dal collega d'Alfonso.

Marco OSNATO, *presidente*, rileva che l'emendamento prevede il potenziamento del sistema di agevolazioni alle Zone economiche speciali e che questa indicazione potrebbe determinare nuovi oneri.

Luciano D'ALFONSO (PD-IDP) invita il Governo a valutare la possibilità di una riformulazione dell'emendamento in discussione, sopprimendo il richiamo al potenziamento del sistema di agevolazioni, testé richiamato dal Presidente.

Emiliano FENU (M5S) nel sottoscrivere l'emendamento De Luca 9.23, non comprende come possa esservi contrarietà all'approvazione di misure agevolative per le Zone economiche speciali, a maggior ragione ove venisse espunto il riferimento ad un loro potenziamento.

Il viceministro Maurizio LEO propone una riformulazione dell'emendamento De Luca 9.23 (*vedi allegato*) al fine di superarne i profili di potenziale onerosità.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sulla proposta di riformulazione, avanzata dal viceministro Leo, dell'emendamento De Luca 9.23.

Luciano D'ALFONSO (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento De Luca 9.23 e ne accetta la riformulazione proposta, osservando che in tal modo sarà possibile contrastare gli ostacoli giuridici che attualmente rallentano, anche sul versante dell'operato degli amministratori locali e dei commissari di Governo, la piena realizzazione delle Zone economiche speciali.

Enrica ALIFANO (M5S) sottoscrive l'emendamento De Luca 9.23 (*Nuova formulazione*) a nome di tutti i deputati del suo gruppo appartenenti alla Commissione.

La Commissione approva l'emendamento De Luca 9.23 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato).

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, conferma l'invito al ritiro, già formulato nella seduta del 26 giugno, dell'emendamento De Bertoldi 9.36, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che l'emendamento De Bertoldi 9.36 è stato ritirato dai presentatori.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, invita al ritiro i presentatori dell'emendamento Dell'Olio 10.1, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Dell'Olio 10.1.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti De Bertoldi 10.17 e Marchetti 2.68, purché siano ulteriormente riformulati, rispetto alla riformulazione già depositata nella seduta del 20 giugno 2023, in un identico testo, riferito all'articolo 10, nei termini riportati in allegato (vedi allegato).

Il Viceministro Maurizio LEO esprime parere conforme a quello del relatore.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che i presentatori degli emendamenti De Bertoldi 10.17 e Marchetti 2.68 hanno accet-

tato la riformulazione proposta dal Governo e dai relatori.

Luigi MARATTIN (A-IV-RE) stigmatizza la tendenza del Governo a riformulare gli emendamenti inserendo nei criteri e principi di delega proposti il riferimento ad una previa « valutazione ». A suo avviso, infatti, in questo modo si riduce il valore dei criteri e principi di delega al livello di meri ordini del giorno. Ritiene, invece, che sia importante dare sostanza al contenuto della delega legislativa.

Vito DE PALMA (FI-PPE) sottoscrive l'emendamento De Bertoldi 10.17 (*Ulteriore nuova formulazione*).

La Commissione approva gli identici emendamenti De Bertoldi 10.17 (*Ulteriore nuova formulazione*) e Marchetti 2.68 (*Ulteriore nuova formulazione*) (vedi allegato).

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Del Barba 12.9, Cavandoli 12.10, Zucconi 12.11 e Gnassi 12.12, purché siano riformulati nei termini riportati in allegato (vedi allegato)

Il Sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che i presentatori degli identici emendamenti Del Barba 12.9, Cavandoli 12.10, Zucconi 12.11 e Gnassi 12.12 hanno accettato la riformulazione proposta.

La Commissione approva gli identici emendamenti Del Barba 12.9 (*Nuova formulazione*), Cavandoli 12.10 (*Nuova formulazione*), Zucconi 12.11 (*Nuova formulazione*) e Gnassi 12.12 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato).

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Rubano 13.5.

Il Sottosegretario Federico FRENI concorda con il parere dei relatori.

La Commissione approva l'emendamento Rubano 13.5 (*vedi allegato*).

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Vaccari 13.21, purché sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Il Sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello del relatore.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che i presentatori dell'emendamento Vaccari 13.21, sottoscritto dal deputato Merola, hanno accettato la riformulazione proposta.

La Commissione approva l'emendamento Vaccari 13.21 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, passando all'esame dell'emendamento 6.47 dei relatori e dei relativi subemendamenti, invita i presentatori al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dei subemendamenti Stefanazzi 0.6.47.4, Marattin 0.6.47.9 e 0.6.47.8 e Roscani 0.6.47.5. Esprime parere favorevole sul subemendamento Marattin 0.6.47.7, purché sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Invita, quindi, i presentatori al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dei subemendamenti Fenu 0.6.47.1, Guerra 0.6.47.10, Fenu 0.6.47.2 e 0.6.47.3 e Roscani 0.6.47.6.

Il Viceministro Maurizio LEO esprime pareri conformi a quelli del relatore, affermando di condividere l'intento del subemendamento Marattin 0.6.47.7, volto a ricomprendere gli investimenti in schemi stabili di partecipazione dei dipendenti agli utili tra quelli che permettono all'impresa di usufruire di una riduzione dell'IRES.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Stefanazzi 0.6.47.4 e Marattin 0.6.47.9 e 0.6.47.8.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che il subemendamento Roscani 0.6.47.5 è stato ritirato dai presentatori.

Luigi MARATTIN (A-IV-RE), accetta la riformulazione del subemendamento 0.6.47.7, a sua prima firma. Pur condividendo l'obiettivo che si vuole perseguire con l'emendamento 6.47 dei relatori, esprime tuttavia scetticismo su come il Governo e la maggioranza intendano riformare la disciplina dell'IRES. A suo avviso, infatti, la riduzione anticipata dell'IRES connessa all'impegno dell'impresa ad effettuare in futuro nuove assunzioni, rischia di provocare confusione, specie nel caso in cui gli imprenditori, ad esempio a causa di mutate condizioni economiche, non rispettino poi l'impegno assunto. Così configurata, la misura rischia di determinare complicazioni, compromettendo il raggiungimento di un obiettivo condivisibile, quale è la riduzione dell'IRES.

La Commissione, con distinte votazioni, approva il subemendamento Marattin 0.6.47.7 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*), e respinge i subemendamenti Fenu 0.6.47.1, Guerra 0.6.47.10 e Fenu 0.6.47.2 e 0.6.47.3.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che il subemendamento Roscani 0.6.47.6 è stato ritirato dai presentatori.

Il Viceministro Maurizio LEO, in relazione all'emendamento 6.47 dei relatori, ne propone una riformulazione (*vedi allegato*), raccomandandone l'approvazione. Precisa che la riformulazione incide esclusivamente sulla lettera *a-bis*) introdotta dall'emendamento, che non è stata modificata dall'esame dei subemendamenti appena conclusi.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, concorda con quanto proposto dal Governo, ed accetta la proposta di riformulazione.

mulazione dell'emendamento 6.47. Esprime, altresì, parere favorevole sugli emendamenti Stefanazzi 6.3, La Porta 6.14, Bagnai 6.15, Stefanazzi 6.25, Centemero 9.12, a condizione che siano riformulati in un testo identico a quello dell'emendamento 6.47 dei relatori, come da ultimo riformulato.

Claudio Michele STEFANAZZI (PD-IDP) chiede ai rappresentanti del Governo e ai relatori di illustrare più chiaramente la proposta di riformulazione dell'emendamento 6.47 dei relatori testé avanzata. In particolare, desidera capire cosa si intende quando si fa riferimento alle imprese che non beneficiano della riduzione fiscale prevista alla lettera *a*), alla possibilità di fruire di eventuali incentivi fiscali riguardanti gli investimenti qualificati e alla possibile miglioramento della deducibilità dei costi relativi alle nuove assunzioni.

Il Viceministro Maurizio LEO, replicando all'onorevole Stefanazzi, sottolinea che si tratta per lo più di questioni lessicali e che il Governo provvederà a declinare in maniera più specifica la relativa disciplina nei decreti legislativi attuativi. In merito agli incentivi fiscali riguardanti gli investimenti qualificati fa presente che il riferimento all'eventualità è dovuto al fatto che la materia dei crediti di imposta sarà rivista.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che i presentatori degli emendamenti Stefanazzi 6.3, La Porta 6.14, Bagnai 6.15, Stefanazzi 6.25 e Centemero 9.12 hanno accettato che tali emendamenti siano riformulati in un testo identico a quello dell'emendamento 6.47 dei relatori, come da ultimo riformulato.

La Commissione approva gli identici emendamenti 6.47 dei relatori (*Nuova formulazione*), Stefanazzi 6.3 (*Nuova formulazione*), La Porta 6.14 (*Nuova formulazione*), Bagnai 6.15 (*Nuova formulazione*), Stefanazzi 6.25 (*Nuova formulazione*) e Centemero 9.12 (*Nuova formulazione*), (*vedi allegato*).

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Congedo 6.12 e Panizzut 6.13 risultano preclusi dall'approvazione degli identici emendamenti 6.47 dei relatori (*Nuova formulazione*), Stefanazzi 6.3 (*Nuova formulazione*), La Porta 6.14 (*Nuova formulazione*), Bagnai 6.15 (*Nuova formulazione*), Stefanazzi 6.25 (*Nuova formulazione*) e Centemero 9.12 (*Nuova formulazione*).

Con riferimento all'emendamento Lupi 18.7, constata l'assenza dei presentatori: si intende vi abbiano rinunciato.

In ordine agli ulteriori emendamenti riferiti agli articoli da 14 a 20 del provvedimento, già ritirati dai presentatori nella seduta del 28 giugno, propone, ove la Commissione concordi, che essi siano considerati respinti, al fine di consentire la loro ripresentazione in Assemblea.

La Commissione concorda.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte infine che, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative, il testo del provvedimento, come modificato, sarà trasmesso alle Commissioni permanenti competenti in sede consultiva, per l'espressione del prescritto parere.

Il Viceministro Maurizio LEO, nel ringraziare tutti i componenti della Commissione, di maggioranza e di opposizione, nonché il Presidente e i relatori per il clima di fattiva collaborazione che si è instaurato durante l'esame del provvedimento, sottolinea che la riforma fiscale è prioritaria per il Paese e che la delega legislativa in esame, che riprende in larga parte quella esaminata nel corso della precedente legislatura, rappresenta un importante passo avanti in tale direzione. Auspica, pertanto, che il medesimo spirito costruttivo che ha caratterizzato i lavori della Commissione possa permanere anche nelle fasi successive dell'iter del provvedimento.

Marco OSNATO, *presidente*, si associa ai ringraziamenti del Viceministro, che estende agli uffici, e ribadisce l'auspicio che in futuro possa replicarsi il clima di positivo

confronto dimostrato in questa occasione dal Governo e dai gruppi parlamentari.

Virginio MEROLA (PD-IDP), associandosi ai ringraziamenti espressi dal Viceministro Leo e dal Presidente, intende tuttavia ribadire la valutazione negativa del suo gruppo sul provvedimento in esame, che rischia di frammentare ulteriormente il si-

stema fiscale del Paese e di non affrontare adeguatamente il prioritario obiettivo del contrasto all'evasione fiscale.

Marco OSNATO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

ALLEGATO

**Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 1038 Governo e C. 75
Marattin.**

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 5.

Al comma 1, lettera a), dopo il numero 2.3), aggiungere il seguente:

2.3-bis) l'applicazione, in luogo delle aliquote per scaglioni di reddito, di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali, in misura agevolata, sui premi di produttività;

5.68. *(Nuova formulazione)* Marattin, Del Barba, Sottanelli.

Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 2.4) con il seguente:

2.4) l'applicazione, in luogo delle aliquote per scaglioni di reddito, di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali, in misura agevolata, sulle retribuzioni corrisposte a titolo di straordinario che eccedono una determinata soglia e sui redditi indicati all'articolo 49 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, riferibili alla percezione della tredicesima mensilità, ferma restando la complessiva valutazione, anche a fini prospettici, del regime sperimentale di tassazione degli incrementi di reddito introdotto, per l'anno 2023, per le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni.

5.175. *(Nuova formulazione)* Il Governo.

Al comma 1, lettera f), al numero 1) premettere il seguente:

01) l'attuazione del principio di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), numero 1), con particolare riguardo alle modalità

di versamento dell'IRPEF dovuta dai lavoratori autonomi, dagli imprenditori individuali e dai contribuenti a cui si applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale, fermo restando il vigente sistema di calcolo, anche previsionale, del saldo e degli acconti, e realizzando, senza peggioramenti per il contribuente rispetto al sistema vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una migliore distribuzione del carico fiscale nel tempo, anche mediante la progressiva introduzione della periodicità mensile dei versamenti degli acconti e dei saldi e un'eventuale riduzione della ritenuta d'acconto.

* **5.177.** I Relatori.

* **5.79.** *(Nuova formulazione)* Bagnai, Centemero, Cavandoli.

* **5.154.** *(Nuova formulazione)* Fenu, Alfano, Lovecchio, Raffa.

* **5.158.** *(Nuova formulazione)* De Bertoldi, Congedo, Filini, Matera, Matteoni, Maullu, Testa.

* **5.161.** *(Nuova formulazione)* Marattin, Del Barba, Sottanelli.

Al comma 1, lettera h), numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , nonché esonerando i medesimi da ogni forma dichiarativa di carattere patrimoniale.

5.171. *(Nuova formulazione)* Bagnai, Centemero, Cavandoli.

ART. 6.

Alla lettera a), primo periodo, dopo le parole: nuove assunzioni, inserire le se-

guenti: o in schemi stabili di partecipazione dei dipendenti agli utili.

0.6.47.7. (Nuova formulazione) Marattin.

All'articolo 6, comma 1, sostituire la lettera a) con le seguenti:

a) riduzione dell'aliquota dell'IRES nel caso in cui sia impiegata in investimenti, con particolare riferimento a quelli qualificati, o in nuove assunzioni una somma corrispondente, in tutto o in parte, al reddito entro i due periodi d'imposta successivi alla sua produzione. La riduzione non si applica al reddito corrispondente agli utili che, nel predetto biennio, sono distribuiti o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'attività d'impresa. La distribuzione degli utili stessi si presume avvenuta qualora sia accertata l'esistenza di componenti reddituali positivi non contabilizzati o di componenti negativi inesistenti; coordinamento di tale disciplina con le altre disposizioni in materia di reddito d'impresa;

a-bis) in alternativa alle disposizioni di cui al primo e al secondo periodo della lettera a), per le imprese che non beneficino della riduzione di cui alla citata lettera, prevedere la possibilità di fruire di eventuali incentivi fiscali riguardanti gli investimenti qualificati, anche attraverso il potenziamento dell'ammortamento, nonché di misure finalizzate all'effettuazione di nuove assunzioni, anche attraverso la possibile maggiorazione della deducibilità dei costi relativi alle medesime;

* **6.47.** (Nuova formulazione) I Relatori.

* **6.3.** (Nuova formulazione) Stefanazzi, Merola, D'Alfonso, Guerra, Toni Ricciardi, Tabacci.

* **6.14.** (Nuova formulazione) La Porta, Rosciani, Congedo, De Bertoldi, Filini, Matera, Matteoni, Maullu, Testa.

* **6.15.** (Nuova formulazione) Bagnai, Cavandoli, Centemero.

* **6.25.** (Nuova formulazione) Stefanazzi, Merola, D'Alfonso, Toni Ricciardi, Tabacci.

* **9.12.** (Nuova formulazione) Centemero, Cavandoli, Bagnai.

Al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

a-bis) introduzione della disciplina fiscale relativa alla scissione societaria parziale disciplinata dall'articolo 2506.1 del codice civile, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

6.46. I Relatori.

ART. 9.

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

c-bis) al fine di garantire il rafforzamento del processo di avvicinamento dei valori fiscali a quelli civilistici di cui alla lettera c):

1) semplificare e razionalizzare la disciplina del codice civile in materia di bilancio, con particolare riguardo alle imprese di minori dimensioni;

2) rivedere la disciplina recata dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, prevedendo, per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per il bilancio consolidato, la facoltà di applicarli anche al bilancio di esercizio, fatte salve le eccezioni ritenute necessarie per colmare eventuali lacune dei predetti principi contabili, coordinare il bilancio di esercizio con la sua funzione organizzativa ed evitare eccessivi aggravii amministrativi.

* **9.46.** Il Governo.

* **5.165.** (Nuova formulazione) Fenu, Alfano, Lovecchio, Raffa.

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

e-bis) favorire lo sviluppo economico del Mezzogiorno e la riduzione del divario territoriale, valutando la semplificazione del sistema di agevolazioni fiscali nei riguardi delle imprese finalizzato al sostegno

degli investimenti, con particolare riferimento alle zone economiche speciali.

9.23. (Nuova formulazione) De Luca, Toni Ricciardi, D'Alfonso, Fenu, Alifano, Lovecchio, Raffa.

ART. 10.

Al comma 1, dopo la lettera g) inserire la seguente:

g-bis) riordinare le tasse automobilistiche, anche nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione del prelievo, valutando l'eventuale e progressivo superamento dell'addizionale erariale sulla tassa automobilistica per le autovetture e gli autoveicoli destinati al trasporto promiscuo di persone e cose, aventi potenza superiore a 185 chilowatt, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica a carico del settore delle tasse automobilistiche;

* **10.17.** (Ulteriore nuova formulazione) De Bertoldi, Congedo, Filini, Matera, Matteoni, Maullu, Testa, Ciaburro, Marchetto Aliprandi, De Palma.

* **2.68.** (Ulteriore nuova formulazione) Marchetti, Centemero, Maccanti, Bagnai, Cavandoli, Dara, Furguele, Pretto.

ART. 12.

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

alla lettera a), sostituire le parole: e sull'energia elettrica con le seguenti: , sull'energia elettrica e sul teleriscaldamento;

alla lettera b), sostituire le parole: o di gas naturale, ovunque ricorrono, con le seguenti: , di gas naturale o di altri gas.

* **12.9.** (Nuova formulazione) Del Barba.

* **12.10.** (Nuova formulazione) Cavandoli, Centemero, Bagnai.

* **12.11.** (Nuova formulazione) Zucconi, Congedo, De Bertoldi, Filini, Matera, Matteoni, Maullu, Testa.

* **12.12.** (Nuova formulazione) Gnassi, Merola.

ART. 13.

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente numero:

6-bis) impiego di forme di comunicazione del gioco legale coerenti con l'esigenza di tutela dei soggetti più vulnerabili;

13.5. Rubano, De Palma, Barelli.

Al comma 2, dopo la lettera o) aggiungere la seguente:

o-bis) previsione dell'accesso, da parte dei soggetti pubblici e privati che svolgono attività di prevenzione e cura della patologia da gioco d'azzardo, ai dati concernenti la diffusione territoriale, la raccolta, la spesa e la tassazione dei giochi autorizzati di qualsiasi tipologia e classificazione.

13.21. (Nuova formulazione) Vaccari, Merola.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
Variazione della composizione della Commissione	24
SEDE CONSULTIVA:	
DL 61/2023 Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. C. 1194 Governo (Parere alla VIII Commissione) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)	24
ALLEGATO (Parere approvato)	27
SEDE REFERENTE:	
Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti. C. 1178 sen. Segre, approvato dal Senato (Seguito esame e conclusione)	25

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 29 giugno 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.35.

Variazione della composizione della Commissione.

Federico MOLLICONE, *presidente*, comunica che per il Gruppo Azione-Italia Viva–Renew Europe la deputata Maria Elena Boschi cessa di far parte della Commissione e che, per il medesimo gruppo, entra a farne parte il deputato Roberto Giachetti.

Comunica, altresì, che il deputato Roberto Giachetti assume le funzioni di capogruppo per il Gruppo Azione-Italia Viva–Renew Europe.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 29 giugno 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

La seduta comincia alle 13.35.

DL 61/2023 Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.

C. 1194 Governo.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 giugno 2023.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di giovedì 22 giugno scorso l'on. Amorese ha svolto, in qualità di relatore, la relazione introduttiva.

Invita quindi il relatore a formulare una proposta di parere sul provvedimento in esame.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Irene MANZI (PD-IDP) preannuncia l'astensione dal voto del gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere elaborata dal relatore evidenziando come il suo gruppo abbia presentato numerosi emendamenti presso la Commissione di merito volti ad affrontare alcune criticità e, in particolare, relativi all'esonero dalle tasse universitarie per gli studenti delle zone alluvionate, alla valorizzazione dell'impegno civile dimostrato dagli studenti nei giorni successivi agli eventi alluvionali nonché relativi alla questione delle modalità di svolgimento dell'esame di maturità che vede alcune differenze notevoli tra comuni limitrofi risultando quindi una situazione paradossale.

Più in generale, pur riconoscendo la necessità e l'urgenza del provvedimento adottato dal Governo, ritiene che questo presenti numerosi aspetti problematici a cominciare dalla questione relativa alla nomina del commissario straordinario

Al riguardo auspica che nel corso dell'esame presso la Commissione di merito possa svolgersi un confronto costruttivo sulle proposte emendative presentate al fine di affrontare le numerose criticità evidenziate. Ribadisce, in conclusione, l'astensione dal voto del gruppo del Partito democratico.

Antonio CASO (M5S) nel condividere le considerazioni svolte dalla collega Manzi preannuncia l'astensione dal voto del gruppo del MoVimento 5 Stelle esprimendo forti perplessità sul provvedimento stesso che giudica peraltro necessario ed urgente per affrontare la situazione in cui si trovano i comuni delle zone alluvionate.

Ricorda come anche il suo gruppo abbia presentato numerosi emendamenti presso la Commissione di merito lamentando come alcuni di essi siano stati incomprensibilmente dichiarati inammissibili pur riguardando questioni affrontate nell'ambito del provvedimento.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) analogamente alla posizione tenuta dal gruppo

nell'ambito dell'esame del provvedimento presso la Commissione di merito, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere elaborata dal relatore.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) dichiara l'astensione dal voto a nome del gruppo di Alleanza Verdi e sinistra sulla proposta di parere elaborata dal relatore esprimendo forti perplessità sul provvedimento in esame.

In particolare stigmatizza la scelta del commissario straordinario che evidentemente non mette al centro gli interessi dei territori colpiti ma al contrario riporta nei palazzi romani le scelte assai delicate che dovranno essere assunte nelle prossime settimane.

Nell'esprimere forti perplessità sul provvedimento in generale richiama, in particolare, l'attenzione sulla questione delle risorse finanziarie stanziata che non risultano attualmente nell'effettiva disponibilità dei comuni interessati.

Per tutte queste ragioni ribadisce l'astensione dal voto a nome del suo gruppo su un provvedimento che certamente è doveroso e urgente per affrontare l'emergenza creatasi nei territori colpiti dagli eventi alluvionali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.45.

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 giugno 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

La seduta comincia alle 13.45.

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti.

C. 1178 sen. Segre, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato da ultimo nella seduta del 7 giugno scorso.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di Fratelli d'Italia ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che l'esame della proposta di legge in esame, già approvata dal Senato, è stato avviato nella seduta del 7 giugno e che, in pari data, tutti i Gruppi parlamentari hanno rinunciato ad ogni ulteriore istruttoria legislativa nonché alla presentazione di proposte emendative.

Avverte, altresì, che sul testo della proposta di legge sono pervenuti i pareri favorevoli della I Commissione Affari Costituzionali, della V Commissione Bilancio, e della VI Commissione Finanze.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO

DL 61/2023 Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. C. 1194 Governo.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1194 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 1° giugno 2023 n. 61, recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Adalberto Perulli, professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Università Ca' Foscari di Venezia; Federico Martelloni, professore associato di diritto del lavoro presso l'Università di Bologna; Michele Faioli, professore associato di diritto del lavoro presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; Andrea Garnero, economista presso il Direttorato per l'occupazione e gli affari sociali dell'OCSE, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando e C. 1053 Richetti, recanti disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo	28
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 29 giugno 2023.

Audizione informale di Adalberto Perulli, professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Università Ca' Foscari di Venezia; Federico Martelloni, professore associato di diritto del lavoro presso l'Università di Bologna; Michele Faioli, professore associato di diritto del lavoro presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; Andrea Garnero, economista presso il Direttorato per l'occupazione e gli affari sociali dell'OCSE, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 141

Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando e C. 1053 Richetti, recanti disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo.

L'audizione è stata svolta dalle 13.45 alle 14.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 29 giugno 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Gruppo europeo di cooperazione territoriale tra il comune di Gorizia e le città slovene di Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba (GECT GO/EZTS GO), nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati (COM(2022)518 final) 29

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio. COM(2023) 234 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (*Esame e rinvio*) 29

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai detersivi e ai tensioattivi, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga il regolamento (CE) n. 648/2004. COM(2023) 217 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (*Esame e rinvio*) 34

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 37

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 29 giugno 2023.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Gruppo europeo di cooperazione territoriale tra il comune di Gorizia e le città slovene di Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba (GECT GO/EZTS GO), nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati (COM(2022)518 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 14.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 29 giugno 2023. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio. COM(2023) 234 final.

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Antonio GIORDANO (FDI), *relatore*, rileva preliminarmente che la proposta di direttiva in esame intende introdurre un quadro giuridico organico dell'UE in materia di lotta contro la corruzione, vincolando gli Stati membri all'adozione di un complesso di disposizioni relative a tre profili: l'armonizzazione minima di un'ampia serie di fattispecie di reato riconducibili al fenomeno corruttivo; le misure per la prevenzione della corruzione e gli strumenti per rafforzare la cooperazione nelle relative attività di contrasto.

Come precisato dal preambolo della direttiva, poiché essa detta una cornice legislativa minima, gli Stati membri rimangono liberi di adottare o mantenere norme di diritto penale più severe in materia di corruzione.

Fa presente che la Commissione europea motiva un intervento normativo così articolato e delicato rilevando, per un verso, che il quadro normativo europeo in materia è attualmente frammentato e parziale, essendo riconducibile ad atti che riguardano specifici aspetti del fenomeno, quali la corruzione nel settore privato, quella dei funzionari UE, la tutela del bilancio europeo contro le frodi, il riciclaggio.

Ad avviso dell'Esecutivo europeo, occorre dunque adottare un nuovo strumento che tenga conto in particolare della convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), che costituisce il più esaustivo strumento giuridico internazionale in questo campo e include norme concernenti sia il profilo della prevenzione che quello della repressione.

Per altro verso, la Commissione ritiene la lotta contro la corruzione essenziale sia per salvaguardare i valori dell'Unione europea e l'efficacia delle politiche dell'UE, sia per conservare lo Stato di diritto e la fiducia nelle istituzioni pubbliche.

Sottolinea, in particolare, che la corruzione ostacola la crescita economica sostenibile, sottrae risorse agli impieghi produttivi, indebolisce l'efficienza della spesa pubblica e aggrava le sperequazioni sociali, intralcia l'efficace e regolare funziona-

mento del mercato unico, provoca incertezza nelle attività economiche e scoraggia gli investimenti.

La proposta punta a eliminare l'eccessiva frammentazione, unire in un solo atto la corruzione nei settori pubblico e privato e superare il limite di interventi di lotta alla corruzione costituito dalla focalizzazione sulla sola concussione. Il nuovo testo andrebbe così a modificare la decisione quadro 2003/568/GAI relativa alla corruzione nel settore privato (recepita in Italia con il decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 38) e la direttiva 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale.

Evidenzia che la Commissione si propone di riunire i diversi strumenti legislativi connessi alla lotta alla corruzione in un unico atto che porti all'armonizzazione dei reati quali corruzione, concussione, appropriazione indebita, traffico di influenza, abuso di ufficio, arricchimento illecito e ostacolo alla giustizia, arrivando a includere nell'atto Ue tutti i reati previsti dalla richiamata Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003, in vigore sul piano internazionale dal 14 dicembre 2005 (nota come Convenzione di Mérida, ratificata dal nostro Paese ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116).

Inoltre, la Commissione europea e l'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza hanno adottato il 3 maggio scorso una dichiarazione congiunta nella quale si sottolinea la necessità di istituire un apposito regime di sanzioni nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (JOIN(2023) 12 final).

Nella documentazione predisposta dagli Uffici, alla quale rinvia, si riportano anche alcune stime operate dalla Commissione e da altri soggetti in merito ai costi del fenomeno corruttivo per l'Unione europea.

In relazione ai contenuti della proposta di direttiva, sottolinea anzitutto che l'ambito soggettivo di applicazione della direttiva è quanto mai ampio incentrandosi sulla nozione di « funzionario pubblico ». Questa include le figure, definite a loro volta in dettaglio, di funzionario dell'Unione, di funzionario nazionale, di uno Stato membro o

paese terzo, e di « funzionario di alto livello » nonché « qualsiasi altra persona a cui siano state assegnate e che eserciti funzioni di pubblico servizio » negli Stati membri o in Paesi terzi, per un'organizzazione internazionale o per un organo giurisdizionale internazionale.

Per quanto attiene alla definizione di « funzionario nazionale », essa include « qualsiasi persona che eserciti una funzione esecutiva, amministrativa o giurisdizionale a livello nazionale, regionale o locale, nominata o eletta, in via permanente o temporanea, retribuita o non retribuita, indipendentemente dalla sua anzianità, incluso chiunque eserciti una funzione legislativa a livello nazionale, regionale o locale ».

Il concetto di « funzionario di alto livello » – applicabile in relazione alle disposizioni concernenti le circostanze aggravanti e le misure preventive – include a sua volta i Capi di Stato, i Capi di Governo centrale e regionale, i membri del Governo centrale e regionale, nonché altre persone di nomina politica che ricoprono cariche pubbliche di alto livello, quali Viceministri, Sottosegretari di Stato, Capi e membri di gabinetto di un Ministro e alti funzionari politici, membri di Camere parlamentari, membri dei più alti organi giurisdizionali, quali le Corti costituzionali e supreme, e membri delle istituzioni superiori di controllo.

Gli articoli da 3 a 6 contengono norme essenzialmente volte alla prevenzione della corruzione. In particolare, si obbligano gli Stati membri a disporre di misure adeguate, come campagne di informazione e sensibilizzazione, e programmi di ricerca e istruzione.

Ricorda che è prevista altresì l'adozione del massimo livello di trasparenza e responsabilità nella pubblica amministrazione e nel processo decisionale pubblico, di strumenti quali il libero accesso alle informazioni di interesse pubblico, la dichiarazione e gestione di conflitti di interesse, la dichiarazione e la verifica della situazione patrimoniale dei funzionari pubblici, nonché norme efficaci che discipli-

nino l'interazione tra il settore privato e il settore pubblico.

L'articolo 4 impone agli Stati membri di dotarsi o di disporre di organismi indipendenti specializzati nella prevenzione e nella repressione della corruzione, come la nostra Autorità nazionale anticorruzione (ANAC). Questi organismi devono essere indipendenti, disporre di sufficienti risorse umane, finanziarie, e tecniche, nonché di poteri necessari per esercitare le proprie mansioni.

L'articolo 5 obbliga gli Stati membri a adottare le misure necessarie affinché alle autorità nazionali responsabili dell'accertamento, dell'indagine, del perseguimento o del giudizio in relazione ai reati contemplati dalla direttiva sia garantita la costante disponibilità di personale qualificato in numero sufficiente e delle risorse finanziarie, tecniche e tecnologiche.

L'articolo 6 impone agli Stati membri di offrire una specifica formazione anticorruzione alle autorità competenti e al loro personale, nonché di assicurare risorse adeguate a tale scopo. Contiene inoltre obblighi concernenti la formazione pertinente per i funzionari pubblici.

Rileva che la parte sicuramente più delicata della proposta è quella di cui agli articoli da 7 a 14 che definiscono, rispettivamente, le fattispecie di corruzione nel settore pubblico e in quello privato, di appropriazione indebita, di traffico di influenze, di abuso di ufficio, di intralcio alla giustizia, di arricchimento mediante reato di corruzione, di istigazione, favoreggiamento, concorso e tentativo correlate ai reati sopra richiamati, imponendo agli Stati membri di prendere le misure necessarie affinché tali condotte, ove intenzionali, siano punibili come reati. La Commissione europea propone dunque norme minime relative non soltanto al reato di corruzione in senso stretto ma anche a condotte riconducibili *lato sensu* al fenomeno corruttivo.

Osserva sin d'ora che la previsione di una così ampia congerie di reati risulta, alla luce delle norme dei trattati, uno degli aspetti di maggiore criticità che dovranno certamente essere approfonditi nel corso dell'esame da parte della Commissione.

L'articolo 15 impone agli Stati membri di applicare per tutti i reati previsti dalla direttiva sanzioni penali effettive, proporzionate e dissuasive.

Nello specifico si prevede, in caso di corruzione nel settore pubblico e d'intralcio alla giustizia, una pena detentiva massima non inferiore ai sei anni.

Per i casi di corruzione nel settore privato, appropriazione indebita, traffico di influenze, e abuso d'ufficio è prevista una pena detentiva massima non inferiore a cinque anni, mentre per l'arricchimento mediante reato di corruzione è prevista una pena detentiva massima non inferiore ai quattro anni.

Infine, fatte salve le prescrizioni sull'obbligo di quantificazione della sanzione penale, l'articolo 15 impone agli Stati membri di prevedere le misure necessarie affinché le persone fisiche condannate per avere commesso uno dei reati contemplati dalla nuova direttiva possano essere destinatarie di sanzioni o misure non necessariamente di natura penale, imposte da un'autorità competente, tra le quali sanzioni pecuniarie; la destituzione, la sospensione o il trasferimento dai pubblici uffici; l'interdizione dai pubblici uffici; l'interdizione dall'esercizio di una funzione di pubblico servizio; l'interdizione dall'esercizio di funzioni presso una persona giuridica di proprietà, in tutto o in parte, dello Stato membro; l'interdizione dall'esercizio delle attività commerciali nel cui ambito è stato commesso il reato; la privazione del diritto di eleggibilità, proporzionata alla gravità del reato commesso; l'esclusione dall'accesso ai finanziamenti pubblici, comprese procedure di gara, sovvenzioni e concessioni.

Gli articoli 16 e 17 disciplinano rispettivamente la responsabilità delle persone giuridiche e le relative sanzioni applicabili. In particolare, gli Stati membri devono prevedere la responsabilità delle persone giuridiche in caso di reati, previsti dalla proposta in esame, commessi a loro vantaggio da qualsiasi persona che detenga posizioni dirigenziali in seno all'ente o da altra persona sottoposta al controllo o alla supervisione di quest'ultimo. La responsa-

bilità di una persona giuridica non preclude l'azione penale nei confronti delle persone fisiche che sono autor istigatori, o complici di uno dei reati previsti dalla direttiva.

L'articolo 18 detta l'elenco delle circostanze aggravanti e attenuanti, mentre l'articolo 19 impone agli Stati membri di adottare le misure necessarie affinché i privilegi o le immunità dalle indagini e dall'azione penale concessi ai funzionari nazionali per i reati di cui al nuovo possano essere revocati secondo un processo obiettivo, imparziale, efficace e trasparente prestabilito per legge, basato su criteri chiari, che si concluda in tempi ragionevoli.

L'articolo 20 impone a ciascuno Stato membro di stabilire la propria giurisdizione per i reati di cui alla proposta di direttiva in esame nei casi in cui: il reato sia commesso, anche solo parzialmente, sul suo territorio; l'autore del reato sia suo cittadino o risieda abitualmente sul suo territorio; il reato sia stato commesso a vantaggio di una persona giuridica stabilita sul suo territorio.

L'articolo 21 stabilisce disposizioni relative ai termini di prescrizione, i quali devono essere tali da consentire alle autorità competenti tempi sufficienti allo svolgimento efficace delle indagini, dell'azione penale, del processo e del giudizio a seguito della commissione del reato. I termini sono stabiliti in una durata minima compresa tra otto e quindici anni dal momento in cui è stato commesso il fatto, a seconda della gravità del reato.

In particolare il termine non può essere inferiore a 15 anni per i reati di corruzione e intralcio alla giustizia; 10 anni per appropriazione indebita, traffico di influenze e abuso di ufficio; 8 anni per l'arricchimento mediante reato di corruzione e per le condotte di istigazione, favoreggiamento, concorso e tentativo correlate ai reati sopra richiamati.

Gli stessi termini di prescrizione sopra richiamati devono trovare applicazione, per le rispettive fattispecie di reato, ai fini della esecuzione della pena detentiva a seguito di una condanna definitiva.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi in materia di riparto di competenze previsti dai Trattati, segnala che la base giuridica consiste negli articoli 83, paragrafi 1 e 2, e nell'articolo 82, paragrafo 1, lettera *d*), del Trattato sul funzionamento dell'UE.

L'articolo 83, paragrafo 1, include la corruzione tra i reati che presentano una dimensione transnazionale, per i quali Parlamento europeo e Consiglio possono stabilire norme minime relative alla definizione delle fattispecie e delle relative sanzioni, adottando direttive secondo la procedura legislativa ordinaria.

Il paragrafo 2 dell'articolo 83 afferma la competenza dell'UE a stabilire norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni anche nei settori di intervento dell'UE oggetto di misure di armonizzazione, se ciò si rivela indispensabile per garantire l'attuazione efficace di una politica dell'Unione in tali settori.

L'articolo 82, paragrafo 2, lettera *d*) del TFUE costituisce invece la base giuridica per misure volte a favorire la cooperazione tra le autorità giudiziarie o autorità omologhe degli Stati membri in relazione a procedimenti penali e all'esecuzione delle decisioni, come l'adozione di norme comuni concernenti la giurisdizione in questioni penali.

Fa presente che la relazione illustrativa riporta altresì che nella fase di studio e preparazione della proposta in esame, la Commissione ha, tra le altre cose, inviato agli Stati membri un questionario per condividere le proprie norme giuridiche nazionali riguardanti i reati riconducibili alla corruzione secondo la definizione dell'UNCAC nonché la durata massima delle pene detentive per tali reati e i termini di prescrizione vigenti.

Ritiene che, da un lato, è infatti corretta l'osservazione della Commissione europea secondo la quale, a causa della dimensione transazionale della corruzione, un'iniziativa a livello europeo si configuri come più efficace ed efficiente e costituisca un valore aggiunto rispetto a possibili interventi individuali degli Stati membri. Armonizzando ulteriormente il diritto penale degli

Stati membri, si rafforza certamente la capacità per intraprendere azioni penali transfrontaliere e perseguire effettivamente i reati.

Questo argomento postula tuttavia che le fattispecie perseguite siano appunto di natura transfrontaliera, come recita il richiamato articolo 83, paragrafo 1, del TFUE, caratteristica che non sembra sussistere strutturalmente in alcuni dei reati disciplinati dalla nuova direttiva.

Per quanto riguarda, invece, la conformità della proposta al principio di proporzionalità, l'Esecutivo europeo si limita a rilevare che la nuova direttiva disciplina quanto necessario per prevenire e combattere in maniera efficiente la corruzione e adempiere gli obblighi e le norme internazionali.

Fa presente che, in ogni caso, l'impatto prodotto sugli Stati membri dalle misure proposte, in termini di risorse necessarie e di adattamenti dei quadri nazionali, sarebbe minore dei benefici che deriverebbero dal rafforzamento degli Stati membri nel contrasto alla corruzione mediante il diritto penale, anche grazie a una migliore cooperazione tra autorità competenti nei casi di corruzione transfrontaliera.

Segnala che, nel corso dell'esame della proposta sarebbe necessario, a suo parere, verificare con l'ausilio del Governo, se tali affermazioni risultino fondate alla luce dell'impatto ordinamentale delle previsioni della proposta in relazione non solo ai reati ed alle sanzioni ma anche agli strumenti per la prevenzione della corruzione.

Richiama i punti critici della proposta di direttiva, evidenziando come in primo luogo la definizione delle figure di reato appaia piuttosto generica ed investa anche condotta che non appaiono riconducibili alla dimensione transnazionale, così come prevede, per contro la lettera del richiamato articolo 83, paragrafo 1, del TFUE. In secondo luogo, parimenti generica appare la definizione di «funzionario pubblico».

Questi due profili rinviano ad una questione di fondo, legato alla correttezza stessa della base giuridica, da cui dipende la valutazione della conformità della proposta al principio di sussidiarietà. Paventa il ri-

schio che il richiamo, generico ed indifferenziato, all'attuazione di una convenzione internazionale quale l'UNAC, comporti un ampliamento indebito dei poteri dell'Unione europea al di fuori del rispetto del principio di attribuzione in base al quale per il quale l'Unione agisce esclusivamente nei limiti delle competenze che sono previste nei Trattati (art. 5 del TUE), configurandosi come un precedente pericoloso.

Fa inoltre presente che l'attuale quadro delle legislazioni nazionali in materia di lotta ai fenomeni corruttivi presenta numerosi elementi di diversificazione, legati alla diversa rilevanza di queste condotte criminali nei diversi Stati membri che potrebbero essere completamente annullati da una normazione definita a livello europeo, perdendo in adeguatezza ed efficacia.

Invita i colleghi ad un approfondimento delle questioni legate alla proposta di direttiva, annunciando il suo orientamento a proporre la presentazione di un parere motivato in esito ad un breve ciclo di audizioni, che coinvolga i rappresentanti del Governo, l'ANAC ed alcuni esperti della materia e che consenta di valutare puntualmente i richiamati profili di criticità.

Isabella DE MONTE (A-IV-RE) fa presente che la proposta di direttiva che permangono molte diversità nella configurazione delle condotte afferenti ai processi corruttivi che necessitano dell'apporto di esperti della materia.

Nessun altro chiedendo d'intervenire, il Presidente rinvia l'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta, sospesa alle 14.10, è ripresa alle 14.15.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai detersivi e ai tensioattivi, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga il regolamento (CE) n. 648/2004.

COM(2023) 217 final.

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, intervenendo in sostituzione del relatore, on. Candiani, impossibilitato a prendere parte ai lavori, evidenzia che la proposta di regolamento in esame è volta a rivedere la normativa vigente in materia di detersivi e tensioattivi per detersivi ai fini della loro libera circolazione nel mercato dell'Unione europea. Anche questa iniziativa della Commissione europea risponde ai principi generali del *Green Deal*, e si prefigge due obiettivi principali: rafforzare la tutela della salute e dell'ambiente, e garantire un migliore funzionamento del mercato unico dei detersivi.

Si tratta di un intervento di particolare rilevanza tenuto conto che il settore dei detersivi rappresenta un comparto importante dell'industria chimica europea ed italiana. In base ai dati aggiornati al 2019 il settore ha costituito circa il 4,2 per cento dell'industria chimica europea complessiva e il 5,3 per cento di quella italiana in termini di valore della produzione. La produzione complessiva per il mercato, compresi sia i prodotti di consumo che quelli professionali, coinvolge circa 700 impianti in tutta Europa.

Per quanto attiene al contenuto della proposta, richiama le principali previsioni, rimandando una illustrazione più dettagliata del provvedimento alla documentazione predisposta dagli Uffici.

La proposta conferma anzitutto che detersivi e tensioattivi possono essere distribuiti nel mercato interno solo se conformi alle prescrizioni della normativa europea, mantenendo inalterate le limitazioni del tenore di fosfati e altri composti del fosforo nei detersivi per bucato e per lavastoviglie destinati ai consumatori. Conferma inoltre che i tensioattivi debbono soddisfare criteri di completa biodegradabilità per poter essere immessi sul mercato, sia da soli che nei detersivi.

La proposta introduce invece nuovi requisiti di sicurezza per i microrganismi contenuti nei detersivi che, anche per la loro capacità di persistere e moltiplicarsi in ambienti diversi, possono essere fonte di

rischi differenti da quelli collegati all'impiego di sostanze chimiche. Essi dovrebbero essere autorizzati per l'uso nei detersivi solo se chiaramente identificati e accertato che il loro uso è sicuro.

In secondo luogo, la proposta razionalizza e chiarisce gli obblighi per fabbricanti, importatori e distributori rispetto a quelli già previsti dalla decisione su un quadro comune per la commercializzazione dei prodotti. Invece della dichiarazione di conformità attualmente richiesta, il fabbricante dovrà redigere una documentazione tecnica, effettuare una valutazione tecnica e creare un passaporto del prodotto per il detersivo o tensioattivo recante le pertinenti informazioni sulla conformità. I fabbricanti di detersivi e tensioattivi non sarebbero più obbligati ad essere stabiliti nell'UE; tuttavia, se non stabiliti nell'UE, dovrebbero nominare un rappresentante autorizzato.

Solo per i detersivi non pericolosi sarà prevista la scheda tecnica degli ingredienti che dovrà essere fornita su richiesta agli organismi nominati dagli Stati membri responsabili di ricevere le informazioni relative alla risposta di emergenza sanitaria (centri antiveleni).

Si prevede meritoriamente l'abolizione di una serie di prescrizioni divenute inutili o ridondanti.

In terzo luogo, la proposta ribadisce che, al termine della valutazione della conformità, i fabbricanti sono tenuti ad apporre la marcatura CE sui detersivi e sui tensioattivi, in linea con i principi generali e le norme applicabili alla marcatura CE.

Fa presente che la proposta mantiene la maggior parte delle norme di etichettatura esistenti stabilite nel regolamento vigente e introduce la possibilità di utilizzare un'etichetta digitale.

Per i prodotti preconfezionati gli operatori economici potranno decidere di trasferire su un'etichetta digitale, associata all'etichetta fisica, determinate informazioni obbligatorie. Per le ricariche, sarà possibile fornire tutte le informazioni tramite un'etichetta digitale, escluse le istruzioni di utilizzo e dosaggio destinate ai consumatori.

S'introduce poi un passaporto del prodotto che dovrà essere collegato, tramite un vettore di dati, a un identificativo univoco del prodotto stesso e dovrà soddisfare i requisiti tecnici previsti dalla proposta di regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili.

Segnala poi un quarto profilo di particolare rilevanza attinente al favore della proposta per la vendita dei detersivi mediante ricarica. Come accennato, s'introduce un'etichettatura digitale volontaria per le ricariche allo scopo di favorire questa modalità di vendita e ridurre la quantità di imballaggi e di rifiuti di imballaggio. Tali previsioni si collegano anche teleologicamente alla proposta di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, su cui si sono pronunciate negativamente la nostra Commissione, per la sussidiarietà, e giusto ieri le Commissioni ambiente ed attività produttive, per i profili di merito.

Un quinto aspetto, riferito alla vigilanza del mercato, prevede l'adozione di una procedura specifica a livello nazionale per i detersivi o tensioattivi che soddisfino i requisiti di conformità ma che rappresentino un rischio per la salute o l'ambiente: ciò comporta un'apposita valutazione da parte delle autorità di vigilanza del mercato di uno Stato membro.

Il nuovo regolamento dovrebbe trovare applicazione entro 30 mesi dalla sua entrata in vigore, per consentire alla Commissione europea di elaborare i requisiti tecnici del passaporto del prodotto e dare ai fabbricanti e agli Stati membri il tempo di adattarsi alle nuove prescrizioni.

Riferisce che sono previste disposizioni transitorie per i detersivi e i tensioattivi che siano stati prodotti conformemente alla normativa previgente, in modo da consentire l'esaurimento delle scorte. A tale scopo sarà consentita la vendita di detersivi e tensioattivi, conformi al regolamento attualmente vigente, che siano immessi sul mercato entro i 30 mesi successivi alla entrata in vigore del nuovo regolamento.

I detergenti e i tensioattivi immessi sul mercato dopo tale data potranno essere commercializzati fino a 36 mesi dalla data di entrata in vigore del nuovo regolamento.

Sottolinea l'importanza di acquisire, nel corso dell'esame presso la Commissione, l'orientamento del Governo e dei rappresentanti del settore, in particolare per quanto attiene alla congruità di tale termine rispetto alle scorte esistenti o comunque stimate.

In ordine alla verifica del rispetto dei principi sul riparto di competenze tra UE e Stati membri, ritiene anzitutto che la proposta sia correttamente fondata – come peraltro il regolamento vigente in materia – sull'articolo 114 del TFUE, che prevede la possibilità di adottare misure per il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri aventi per oggetto l'instaurazione e il funzionamento del mercato interno.

Con particolare riferimento alla conformità al principio di sussidiarietà, fa presente che sia la relazione illustrativa, sia la valutazione d'impatto predisposta dalla Commissione europea, considerano indiscutibile il valore aggiunto della proposta sia indiscutibile, alla luce del beneficio che discende dalla esistenza di norme di armonizzate per l'immissione sul mercato dei detergenti.

Nella valutazione d'impatto, in particolare, si sottolinea che le questioni affrontate dal regolamento continuano a richiedere un'azione a livello dell'UE, per la dimensione europea delle questioni legate sia alla produzione, distribuzione ed impiego dei detergenti, nonché al funzionamento del mercato interno dell'UE, sia sotto il profilo della tutela della salute umana che dell'ambiente.

Ad avviso della Commissione, l'assenza di un insieme di norme armonizzato a livello unionale produrrebbe la creazione di 27 apparati normativi differenti che costituirebbero un ostacolo per i produttori e che realizzerebbero livelli di protezione per consumatori e utilizzatori professionali differenti in ogni Stato membro,

oltre a barriere di mercato e distorsioni della concorrenza tra operatori di mercato di diversi Stati membri.

Rileva infine che l'abolizione di alcuni obblighi d'informazione imposti dal regolamento vigente ed ora ritenuti superflui può essere operata solo attraverso una modifica del regolamento stesso.

Nella relazione si aggiunge che la revisione proposta potrà garantire un contesto normativo in grado di consentire l'innovazione di nuovi tipi di prodotti, nuove tecniche di commercializzazione sostenibili e nuove tecnologie di etichettatura in tutto il mercato unico, semplificazioni normative per i fabbricanti di detergenti in materia di informazioni.

Con riferimento al principio di proporzionalità, ad avviso della Commissione europea la proposta comporterebbe per l'industria dei detergenti risparmi quantificati in 7 milioni di euro l'anno grazie all'abolizione della scheda tecnica obbligatoria per i detergenti pericolosi, e in 3,3 milioni di euro annui per la vendita di ricariche, che riduce lo smaltimento di rifiuti di plastica. Complessivamente, le nuove norme dovrebbero consentire dunque alle imprese del settore un risparmio annuo di oltre 10 milioni di euro.

Inoltre la proposta elimina sovrapposizioni normative ridondanti.

Segnala che la proposta conferisce alla Commissione, al fine di tenere conto dei progressi tecnici e scientifici, delle nuove prove scientifiche e del livello di preparazione/alfabetizzazione digitale, il potere di adottare atti delegati per numerose e rilevanti materie: integrare le prescrizioni generali sull'etichettatura digitale; modificare l'elenco delle informazioni contenute nell'etichetta che possono essere fornite solo in formato digitale; stabilire requisiti di biodegradabilità per le sostanze e le miscele presenti nei detergenti, diverse dai tensioattivi, quando nuove prove scientifiche lo richiedono; modificare le informazioni specifiche da inserire nel passaporto, nonché le informazioni da inserire nel registro della Commissione; modificare gli allegati.

Anche sull'ambito e la portata dei poteri delegati sottolinea l'esigenza di acquisire l'avviso del Governo, facendo presente che non è pervenuta la relazione del Governo ai sensi della legge 234 del 2012.

Tenuto conto che il termine per la verifica di sussidiarietà scade il prossimo 27 luglio, e che pertanto la pronuncia della XIV Commissione, ove recante un parere motivato, dovrebbe intervenire entro il 21 luglio per il rispetto dei termini di rimessione in aula previsti dalla Giunta per il regolamento, propone, per meglio valutare la proposta, di ascoltare rappre-

sentanti del Governo, di Federchimica e di eventuali altri soggetti interessati.

Nessun altro chiedendo d'intervenire, il Presidente rinvia l'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 29 giugno 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	38
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Giovedì 29 giugno 2023. — Presidenza
della presidente Barbara FLORIDIA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.45 alle 9.15.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (Legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE (COM(2022) 457 <i>final</i>).	
Audizione di Vincenzo Maria Vita, esperto della materia, e di rappresentanti di Articolo 21, liberi di... ..	4
Audizione di rappresentanti di Aeranti-Corallo (in videoconferenza)	4
Audizione di rappresentanti della Federazione italiana piccoli editori di giornali – FIPEG (in videoconferenza)	4
Audizione di rappresentanti della Rete #NoBavaglio (in videoconferenza)	4
Audizione di rappresentanti di GiULiA giornaliste – ETS (Giornaliste Unite Libere e Autonome)	4
Audizione di rappresentanti dell'Autonomo sindacato audiovisivi – ASA	5
Audizione di rappresentanti di Meta Italia	5

III Affari esteri e comunitari

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
SEDE REFERENTE:	
Sull'ordine dei lavori	6
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo recante modifica del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità, fatto a Bruxelles il 27 gennaio e l'8 febbraio 2021. C. 712 De Luca e C. 722 Marattin ed altri (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	6

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle <i>start-up</i> e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti. C. 107 e abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	8
---	---

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40. Atto n. 49 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 1038 Governo e C. 75 Marattin (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	21

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
Variatione della composizione della Commissione	24

SEDE CONSULTIVA:

DL 61/2023 Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. C. 1194 Governo (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	27

SEDE REFERENTE:

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti. C. 1178 sen. Segre, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	25
--	----

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Adalberto Perulli, professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Università Ca' Foscari di Venezia; Federico Martelloni, professore associato di diritto del lavoro presso l'Università di Bologna; Michele Faioli, professore associato di diritto del lavoro presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; Andrea Garnerò, economista presso il Direttorato per l'occupazione e gli affari sociali dell'OCSE, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando e C. 1053 Richetti, recanti disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo	28
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28

XIV Politiche dell'Unione europea

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Gruppo europeo di cooperazione territoriale tra il comune di Gorizia e le città slovene di Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba (GECT GO/EZTS GO), nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati (COM(2022)518 final)	29
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio. COM(2023) 234 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (<i>Esame e rinvio</i>)	29
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai detergenti e ai tensioattivi, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga il regolamento (CE) n. 648/2004. COM(2023) 217 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (<i>Esame e rinvio</i>)	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI 38

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19SMC0042980